

## Storia di Homeros, la tartaruga tornata in mare dopo otto anni

Questa è la vera storia di Homeros, una tartaruga marina femmina di circa trent'anni, appartenente alla specie *Caretta caretta*, che, nel lontano 2008, è stata portata al Centro di Recupero delle Tartarughe marine di Lampedusa, con una ferita a una pinna. Il suo carapace era segnato da una profonda ferita cicatrizzata, responsabile della rottura della colonna vertebrale, che le ha paralizzato entrambe le pinne posteriori.


Con molte difficoltà, Homeros era riuscita a sopravvivere e a procacciarsi il cibo, fino a quando, esausta, non si impigliò in una rete a strascico, infortunandosi una delle due pinne anteriori.

Recuperata da un pescatore, nelle acque di Marsala, è stata consegnata a una squadra del WWF che l'ha trasportata tempestivamente al Centro di Lampedusa. Le radiografie, purtroppo, hanno mostrato una frattura dell'omero, irrecuperabile secondo i veterinari. Così le è stato dato il nome di Homeros, il nome dell'osso che ha segnato la fine della sua libertà. Con le cure di Daniela Freggi, che dirige il centro di recupero, la tartaruga è stata nutrita e curata.

È stata sottoposta a un lungo ciclo di fisioterapia. Homeros veniva anche accompagnata in mare e lasciata nuotare senza alcun limite di spazio, sotto l'occhio vigile di chi la scortava, senza mai perderla di vista. I suoi progressi sono stati incredibili, la pinna ha ripreso a muoversi e ha ricominciato a nuotare.

Dopo otto anni in una vasca, è arrivata la svolta. Il 25 ottobre 2016 la tartaruga è stata liberata in mare, con un trasmettitore satellitare collocato sul carapace. Questo emozionante evento è stato documentato minuto per minuto e ha permesso a tutti, anche da lontano, di assaporare assieme a lei i primi istanti di libertà. Il trasmettitore permette ai volontari del Centro di Lampedusa di monitorare costantemente i suoi movimenti.

Homeros è rimasta nel cuore di chi l'ha incontrata, ed è appagante sapere che può nuotare libera nel mare. Lei ha dato una lezione a tutti quanti, dimostrando che ogni ostacolo può essere superato.



ISBN 978-88-6771-771-2

© 2021 Edizioni il Ciliegio S.a.s.

Lurago d'Erba, via Armando Diaz 14/E (CO)

Tel./Fax 031/696284

[www.edizioniilciliegio.com](http://www.edizioniilciliegio.com)

[info@edizioniilciliegio.com](mailto:info@edizioniilciliegio.com)

Testo, Illustrazioni e copertina: Chiara Giudice  
Grafica e impaginazione: Iacopo Donati

Finito di stampare nel mese di febbraio 2021

Stampa: Denona, Zagabria

Tutti i diritti sono riservati:  
vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata,  
se non previa autorizzazione dell'editore.

Questo libro è corredato di scheda gratuita che contiene suggerimenti  
e spunti per svolgere giochi, attività e laboratori con i bambini.

**Per riceverla scrivete a [info@edizioniilciliegio.com](mailto:info@edizioniilciliegio.com)**

An underwater scene with a blue background. Various colorful fish are swimming around, including several red and orange striped fish, a blue and white striped fish, a yellow and blue striped fish, and a purple and yellow striped fish. There are also several small white bubbles scattered throughout the scene.

# HOMEROUS

tartaruga coraggiosa

testo e illustrazioni  
Chiara Giudice

Tara a prima vista sembrava una tartaruga comune, uguale a tutte le altre sue simili, ma guardandola attentamente si poteva scorgere un disegno particolare sul suo carapace, somigliante a un piccolo cuore.

Eros l'aveva già notata da qualche giorno, mentre lei volteggiava con disinvoltura tra le alghe e le rocce del fondo, in cerca di piccole meduse colorate di cui era ghiotta.

Finalmente lui si fece coraggio e si avvicinò a lei nuotando. Per conquistarla si tuffò in un cespuglio di alghe alte e fitte, spaventando alcune meduse che si spostarono veloci incontro a Tara.

La golosona non perse tempo e se le divorò in due bocconi.



Perle di sapere




**Scoccò la scintilla e i due non si separarono più per tutta la stagione degli amori, finché per Tara arrivò il momento di partorire il frutto della loro unione.**


**Eros la accompagnò fino alla riva.**

**Tara con fatica si trascinò sulla spiaggia e scavò una buca profonda per assicurarsi che le uova non fossero attaccate dai predatori.**

**Cominciò a deporle nella sabbia soffice, poi ricoprì con cura il nido.**



Le tartarughe depongono circa cento uova nel nido. La temperatura della sabbia determina il sesso: quella scaldata dal sole in superficie fa in modo che dalle uova nascano delle femmine, mentre da quelle in profondità nasceranno i maschi.



Con l'aumento della temperatura terrestre nascono più femmine e meno maschi, questo è un altro fattore di rischio per l'estinzione.

*Perle di sapere*



Piangendo, perché sapeva che non avrebbe mai visto nascere i piccoli, ritornò lentamente alla sua casa, il mare, senza mai voltarsi indietro.

Passarono cinquanta giorni; una notte la sabbia cominciò a muoversi.

I piccoli con il loro dentino iniziarono a rompere il guscio e uscendo dalla sabbia si diressero correndo verso il mare.



Le tartarughe marine piangono di continuo perché ingoiano acqua salata ed eliminano il sale tramite le ghiandole lacrimali.

*Perle di sapere*